

# il Quotidiano Immobiliare

DIRETTA

CANTIERE

## Nuova Galleria di Arte Moderna e Contemporanea GAMEC (BG)



**Bergamo**-Rientra nel piano delle opere pubbliche del Comune di Bergamo la nuova GAMEC – Galleria di Arte Moderna e Contemporanea, attualmente diretta dallo storico dell'arte Lorenzo Giusti. *Retrofit*: così C+S Architects definisce l'intervento che si basa sulla trasformazione del palasport esistente, nel rispetto della memoria dell'edificio. Con il termine *retrofit* si intende l'attività di addizione di nuove tecnologie/funzionalità a un sistema (sia esso un'automobile, un edificio ecc.) vecchio, così da prolungarne la vita. Abbiamo ereditato dal passato edifici di dimensioni e strutture generose e che oggi con difficoltà potremmo permetterci di realizzare. Crediamo sia necessario valorizzare edifici antichi e sistemi urbani obsoleti in quanto spazi speciali a disposizione delle comunità, banche di energia e di materie prime, risorse invece che problemi da risolvere. Il *retrofit* è uno strumento resiliente per tradurre il passato più o meno recente e trasformarlo in una risorsa per la comunità. La trasformazione del palazzetto dello sport nel nuovo GAMEC è una di queste eredità che si trasforma in potenzialità, alla scala urbana, alla scala architettonica e alla scala dell'esperienza fisica dei cittadini. Il palasport di Bergamo è un edificio a forma ellittica realizzato negli anni '60 con strutture verticali in cemento armato. Il progetto di *retrofit* si concentra sulla possibilità di trasformare radicalmente la struttura interna dell'edificio demolendo le gradinate ma mantenendo invece intatta la cintura dei pilastri che descrivono e caratterizzano la forma ellittica dell'edificio. Il progetto diventa un ponte tra passato e

futuro: da un lato mantiene una forte traccia delle strutture originali e dall'altro inventa un nuovo spazio per accogliere il museo di arte contemporanea GAMeC. Le strutture interne esistenti verranno lasciate al grezzo mantenendo la materialità del cemento facciavista e le tracce delle sue trasformazioni. L'obiettivo è quello di non demolire ma di mantenere il più possibile la memoria e le tracce del ruolo che l'edificio ha avuto all'interno del contesto. Gli interventi sull'esistente fanno in modo che la nuova scatola, super efficiente e contemporanea, che viene inserita all'interno sia trasparente e permetta sempre di dialogare con la memoria dell'edificio, perché la memoria fa parte delle mappe mentali dei cittadini, della loro cultura, della loro tradizione e quindi della loro identità. La nuova GAMeC poggia su una piattaforma, leggermente rialzata rispetto al livello della strada pavimentata interamente in pietra bianca come il nuovo rivestimento dell'edificio, e raccordata con una serie di rampe che garantiscono la totale accessibilità del sistema connettendo il museo a la nuova piazza al Parco Suardi e al centro storico. In copertura si appoggia una serie di lame di pietra che costituiscono il coronamento dell'edificio e schermano la terrazza panoramica su cui si affaccia il ristorante. Il foyer, un corpo proiettato verso l'esterno, è uno spazio a disposizione per attività ricreative, commerciali ed espositive per piccole collezioni.